

Associazioni economiche, ultima chiamata

Appello degli artigiani per ricucire la frattura coi commercianti. Bisogna trovare i nomi dei prossimi consiglieri entro il 7 aprile

Il rinnovo degli organi della Camera di commercio pare finalmente alla vigilia dell'atto decisivo. Le associazioni di categoria di Forlì, Cesena e Rimini sono all'opera da 7 mesi, ancora senza i nominativi dei componenti del consiglio (ne devono indicare 22), scaduti a dicembre, e soprattutto del presidente e del vice. Dopo la rottura del tavolo della piccola impresa da parte di Confcommercio, giovedì commercianti e artigiani si ritroveranno.

La proposta è nata da Confartigianato Cesena, e nella lettera inviata ai rappresentanti delle altre associazioni, si fa menzione del tentativo di trovare un accordo che sappia andare oltre le recenti divisioni.

Lo scenario rimane però complicato. Un succinto riepilogo: il calo dei seggi imposto dalle norme e l'ampliamento del territorio (c'è anche Rimini) impone apparentamenti e alleanze. L'idea di un avvicendamento fra



La sede della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini è in piazza Saffi a Forlì (foto Frasca)

i settori coinvolti – agricoltura, industria, commercio, artigianato, turismo, cooperazione – aveva fatto supporre a un presidente espresso dal commercio. Le associazioni hanno individuato due figure – Giancarlo Corzani, direttore di Confesercenti Forlì e Augusto Patrignani, presidente di Confcommercio Cesena –. Ma nella riunione del 18 febbraio l'intesa non si è trovata. Gli artigiani hanno proposto allora Carlo Battistini, consulente d'impresa, già vice sindaco di Cesena, profilo respinto al mittente dai commercianti perché «non

I CONTI PER IL RINNOVO

Spaccatura su Battistini presidente Senza apparentamenti ci guadagna Rimini

è espressione della piccola e media impresa».

Da allora, non sono emerse altre candidature. Poiché le rappresentanze nel consiglio camerale riflettono i numeri delle imprese associate, l'artigianato può avere un numero consistente di seggi, ma dovrà attuare delle alleanze. Entro il 7 aprile i nominativi dei consiglieri dovranno essere comunicati alla Regione: ancora non ci sono.

Cosa può accadere? Non si può escludere nulla. Neppure che le Confcommercio di Forlì, Cesena e Rimini abbandonino ancora una volta il tavolo. Il rischio è che saltino gli apparentamenti, anche fra i territori, col risultato (dopo complessi conteggi) che il Riminese potrebbe vedere salire la quota dei propri consiglieri. Esiste poi un ulteriore elemento che metterà alla prova la capacità di trovare delle intese: le nuove norme sulla parità di genere prevedono che almeno un terzo dei consiglieri siano donne.

Fabio Gavelli